

le **i**nterviste del Mattino

Migliore: da de Magistris crociata indegna sul San Carlo

Gerardo Ausiello

Il sottosegretario alla Giustizia Migliore interviene sulla polemica scatenata dal sindaco sul San Carlo per l'impegno profuso da un'alta dirigente del Lirico nella campagna referendaria e attacca: «Porre un problema di legittimità, come ha fatto il sindaco, è davvero ridicolo, non ha senso. Non sarebbe stato male se de Magistris avesse accompagnato Nardella nel tour alla riscoperta dei luoghi di Napoli».

> A pag. 39

«Crociata indegna del sindaco contro il San Carlo i funzionari che lavorano bene vanno ringraziati»



Il sottosegretario
I funzionari pubblici
che lavorano bene
andrebbero ringraziati

L'esempio

Il procuratore Spataro
si batte per il No
non vedo lo scandalo

L'intervista

Migliore, sottosegretario alla Giustizia:
«Il procuratore di Torino Spataro
si batte per il No, ma dov'è lo scandalo?»

Gerardo Ausiello

«La crociata di de Magistris sul San Carlo mi indigna». Gennaro Migliore, sottosegretario renziano alla Giustizia, va all'attacco del sindaco di Napoli, che ha accusato i vertici del Massimo di fare «campagna elettorale per il Sì».

Sabato la dirigente del San Carlo, Emanuela Spedaliere, ha accompagnato il sindaco di Firenze Dario Nardella, originario di Torre del Greco, nei luoghi del suo passato da musicista violinista. Un'iniziativa che ha scatenato la bagarre in Consiglio comunale.

«Ho letto le dichiarazioni di de Magistris e della consigliera Elena Coccia, rispetto alle quali ho provato un certo disappunto. Ritengo si tratti di una forma di intimidazione nei confronti di validi funzionari pubblici come la sovrintendente Rosanna Purchia e la stessa Spedaliere. Mi sarei aspettato, invece, che da parte dell'amministrazione ci fosse stato il riconoscimento dello straordinario lavoro svolto e della capacità di aver messo in campo una proposta artistica di altissimo livello».

Non ritiene che, per motivi di

opportunità, i funzionari pubblici
debbano restare neutrali?

«Non mi preoccupa né mi scandalizza che i funzionari pubblici intervengano su una questione cruciale come il referendum sulla riforma costituzionale, anche se si tratta di magistrati. Penso al procuratore di Torino, Armando Spataro, che è stato protagonista della campagna elettorale per il No divenendo uno dei simboli di quella battaglia».

Le risulta che il procuratore Spataro abbia deciso di lasciare i suoi impegni professionali per dedicarsi con tutte le energie a questa campagna?

«Non sono informato, non saprei».

Quindi per lei fa bene chi si schiera nonostante ricopra un delicato incarico pubblico?

«Non ho nulla da obiettare. Porre poi un problema di legittimità, come ha fatto de Magistris, è addirittura ridicolo, non ha senso. Ribadisco: il sindaco dovrebbe ringraziare i funzionari pubblici che lavorano bene, specie chi è impegnato nella valorizzazione di un'eccellenza come il San Carlo, peraltro in una città che è scivolata agli ultimi posti nella classifica della qualità della vita».

Avrebbe avuto la stessa opinione se il San Carlo fosse sceso in campo per il No?

«Certo, del resto a conferma del mio ragionamento ho citato l'esempio di Spataro. Anzi, non sarebbe stato male se anche de Magistris, nonostante le

diverse posizioni sul referendum, avesse accompagnato Nardella nel tour alla riscoperta dei luoghi di Napoli e provincia. Occorre sempre distinguere, infatti, tra il piano politico e quello istituzionale. Ma la verità è che l'ex pm ha accolto con un certo nervosismo la convention organizzata in città con protagonisti un gruppo di sindaci schierati in favore del Sì».

Renzi torna a Napoli domani per il comizio di chiusura della campagna referendaria in Campania.

«È la conferma della volontà del premier di mettere al centro della sua agenda Napoli, la Campania e il Sud. Anche per questo nutriamo grandi aspettative nella risposta che il nostro territorio darà sia in termini di partecipazione che di adesione alla riforma costituzionale».

La Campania come la Florida?

«È sempre stata determinante e lo sarà anche stavolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sfida

Il premier
ha messo
Napoli
e la regione
al centro
dell'agenda
del governo